

Testata

**La Provincia di Varese**

Numero  
2

Data  
21 2012

Pagina  
32

EFFATA'  EDITRICE

Ufficio Stampa – Archivio recensioni

Titolo

**La festa dei limoni**

[ VOLLEY, NEL DERBY UNA BELLA STORIA ]

## Braico, quando la schiacciata vincente è dell'arbitro

*Dalla leucemia al fischiotto di vertice: «Ho raccontato la mia storia in un libro. Yamamay ambiente super»*



GUARITO Marco Braico ha diretto Villa-Yama

**VARESE** Stelle. Giovedì scorso, grazie al primo arbitro Marco Braico, il portagioie Villa-Busto s'è arricchito d'una storia altra: né peggiore o migliore di quelle sportive, solo diversa, ugualmente speciale e ricca di sorriso. Un'avventura di malattia e colpi vincenti.

### Signor Braico, a lei la penna.

Sono nato nel 1968 e vivo a Orbassano, l'amore con mia moglie Paola ha donato Marianna e Fabiana, adesso hanno 10 e 13 anni. Naturalmente giocano a pallavolo. Insegno fisica e matematica allo scientifico di Pinerolo. Nel 2003 mi hanno diagnosticato la leucemia.

### L'esistenza cambia priorità.

Esatto. Ero un marito e papà felice, col liceo e il volley: ho giocato e allenato sino ai 21 anni, massimo in D, poi ho preso il fischiotto. Quell'anno ero in B, tra i papabili per il passaggio in A. Quando ti capita una cosa del genere, o crolli o lotti. Mi sono attaccato alla percentuale di successo data dai medici: «Aumentiamola», ho detto.

### Il caso classico del malato che fa coraggio ai sani?

Spirito di combattività e positività, sempre. Quando stai male ti preoccupi degli altri, perché tu sei tu... il protagonista! Soffrivo vedendo Paola o le bimbe, ma ho imparato che basta poco: un «oggi ho mangiato» vale una lacrima. È un circolo virtuoso: gli altri sorridono, idem tu. I miei medici, i dottori Busca e Locatelli dell'ospedale Molinette di Torino, a guarigione ufficializzata, hanno detto che sono stato un paziente modello e che avrei dovuto raccontare il mio percorso. Era due anni fa.

### Ecco il libro, chiave di volta tra passato e futuro.

Ce l'avevo già dentro, ma dopo le loro parole non ci ho pensato un attimo. Mi sono messo alla ricerca di un editore, trovato nell'en-

tusiasta Effatà di Torino, ed è nata "La festa dei limoni". Si chiama così perché ai primi dolori ero a Mentone, nel periodo dell'omonima sagra. Alle Molinette ho già donato 18 televisori, dal ricavato del libro arriverà un macchinario per la terapia intensiva in camera, senza andare in reparto.

### Le vendite?

Ottime, è in libreria da novembre e siamo a più di 4mila copie. Acquisti via internet su lafestadeilimoni.it. Il messaggio è stato colto, la storia è raccontata nel modo più ironico e leggero possibile: è un romanzo dove il protagonista viene aiutato dal figlio di 10 anni, appassionato di matematica, a schedare i valori degli esami. Per mano, arriveranno sino alla guarigione sfidando sofferenza e paura della morte. Sono un uomo di scienza, non ho la curiosità di scoprire com'è Gesù, ho invece il dovere di aiutare chi lotta. Ehi... come ho arbitrato il derby?

### Voto sette. Qualche svista, ma con tale differenza fra le squadre non ha influito.

Mi sono divertito. Dirigere in un palazzetto con le tifoserie gomito a gomito fa amare sempre più il nostro sport. Passione totale: la Fipav mi ha promosso durante la malattia e il primo raduno l'ho fatto con la mascherina, contro il parere dei medici. Ho lottato con maggiore grinta per coronare il sogno serie A. Adesso giro principalmente in A1 maschile, nella femminile faccio più che altro gare di cartello: posso dedicare un pensiero alla società di Busto?

### Ci mancherebbe.

Negli ultimi cinque anni ho imparato ad apprezzarli. Quando arbitro la Yamamay sono tranquillo: potrò sbagliare a loro sfavore ma sarò sempre sereno, perché dall'altra parte ci sono persone serene. Appena uscito il libro mi hanno chiesta copia autografata, un gesto nobile.

Samuele Giardina